Il Sole 24 ORE

Data 22-01-2001
Pagina III
Foglio 1

L'INTERVISTA

Benedini: ma oggi sistema al collasso

«Quello delle infrastrutture è un problema gravissimo. Più grave della disoccupazione perché bloccherà l'economia e lo sviluppo del Paese». Sull'agenda del presidente di Assolombarda, Benito Benedini, l'emergenza delle strade e della mobilità in Lombardia è al primo posto. Un'emergenza che si è aggravata con lo sviluppo economico e demografico degli ultimi anni. «L'altro giorno — racconta — andavo in auto a Brescia e in direzione contraria c'era una fila di auto lunga trenta chilometri. Era una normale giornata lavorativa...

Cos'è successo?

È successo che il trend positivo dell'economia ha messo ancora più in luce la carenza infrastrutturale della regione. E il sistema ha fatto flop.

Dov'è finita la locomotiva del Paese?

Rischia di deragliare se non si fa qualcosa in fretta. Sul territorio lombardo è localizzato soltanto il 9% della rete stradale nazionale e il 9,5% di quella ferroviaria. E alla regione viene devoluto solo il 10% — questa è una vergogna — dei fondi disponibili per le nuove infrastrutture.

> *Resta umiliante il confronto con gli altri Paesi Ue*

Formigoni dice le stesse cose.

C'è una situazione legislativa italiana che di fatto rallenta molte realizzazioni. La colpa è delle autorità centrali ma molte volte anche dei localismi e delle lotte tra enti locali.

Qualche esempio?

La nuova autostrada da Brescia Milano, la Brebemi, la faranno i privati attraverso il project financing con 2.200 miliardi pronti da spendere. L'opera è rimasta bloccata perché una legge del 1975 non permetteva la costruzione di nuove autostrade. Adesso mi dicono che ci vogliono altri 18 mesi prima di partire per superare tutte le pastoie burocratiche locali: tutti vogliono il loro pezzettino di torta.

Intanto l'Europa procede con una marcia in più.

Guardi l'Alta velocità: la Conferenza dei servizi per la Milano-Torino si è chiusa dopo sei anni. Sei anni per mettere d'accordo tutti gli enti interessati sull'opportunità di un'opera e sul tracciato. Mentre noi facevamo questo, in Germania e Spagna hanno costruito 2mila km di ferrovie e ne hanno in progetto altri 2mila. Il fatto umiliante nel confronto con gli altri Paesi è che in Portogallo a tempo di record hanno costruito un ponte sul fiume Tago. In Danimarca e Svezia in cinque anni hanno costruito un ponte sullo stretto di Oresun lungo 16 km. In Italia per costruire uno svincolo autostradale occorrono almeno 15 anni. Queste sono le cose spaventose.

Il gap infrastrutturale ha un costo elevato per la collettività.

Sei anni fa denunciavamo il fatto che se a Milano non venivano realizzati i parcheggi il traffico si sarebbe bloccato. Cosa che sta succedendo. Ora uno studio di Federlombardia prevede che se non si fa nulla fra cinque anni in tutte le autostrade della Regione si andrà a 20 all'ora. Un buon maratoneta andrà più forte.

Per le imprese viene messa a rischio anche la possibilità di competere ad armi pari con i concorrenti del Nord Europa.

Io non posso ricevere in un nanosecondo l'ordine, produrre con sistemi robotizzati e poi non poter consegnare in tempo utile i prodotti, oppure vedermi applicate delle penalità incredibili perché non posso assicurare i tempi di consegna. La logistica è un fatto imperativo per lo sviluppo del Paese.

PAGINA A CURA DI
Riccardo Barlaam

Si sbloccano i progetti sulla mobilità
IN VENDITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.